

Claudio Manella

Antonia e le parole



*con note linguistiche,
vocabolario ed esercizi con soluzioni*

Livello intermedio e superiore

*Progetto Lingua
Firenze*

Indice

La storia	7
Il vocabolario ragionato	34
Le domande di comprensione	41
Gli esercizi	43
Le soluzioni	55

Claudio Manella
Antonia e le parole

Livello intermedio e superiore

Consigliato a tutti gli studenti che:

*hanno un vocabolario passivo
di circa 2.500 parole;*

*conoscono a sufficienza i Tempi e i Modi
dei verbi regolari e irregolari;*

*hanno un'idea abbastanza precisa della
struttura della frase in italiano.*

Buona lettura.

I

La prima volta che incontrai Antonia fu in una calda e insolitamente umida¹ giornata di primavera, nel carcere² di Rebibbia, a Roma, ed era la prima volta che ci entravo tutto solo.

«Lei ha ucciso suo marito.» esordii³, un po' brutale⁴ e con gli occhi che scorrevano⁵ i fogli che avevo sotto il naso. «Lo ha colpito centoventisette volte con il ferro da stiro. Questo dice il rapporto⁶ dei carabinieri.» E continuai il racconto.

Antonia mi stava seduta di fronte, in silenzio, come se non sapesse niente di quello che le era acca-

¹ **umida**: con molte particelle di acqua nell'aria.

² **carcere**: prigione.

³ **esordii** (esordire): cominciai un discorso.

⁴ **brutale**: in un modo non gentile.

⁵ **scorrevano** (scorrere): leggevano velocemente.

⁶ **rapporto**: relazione scritta.

duto. Mi guardava, però; a volte mi fissava. Sembrava ascoltasse con molta attenzione le cose che le dicevo e che lei certo conosceva molto meglio di me.

«Qui dice che è stata lei stessa a telefonare alla caserma dei carabinieri, al maresciallo⁷ Coccella, per metterli al corrente⁸ di quello che era successo a casa sua, per costituirsi⁹, insomma. Sono certo che lei spiegherà anche a me le esatte circostanze¹⁰... Ho parlato con il maresciallo Coccella proprio questa mattina...»

Antonia era una donna di trentacinque anni, colta, attraente, fascinosa, con un viso irregolare e piccoli seni, resi pressoché¹¹ invisibili a causa delle camicione larghe che quasi sempre indossava. Aveva gli occhi neri, come i capelli, e un viso scavato¹². Non era alta, ma aveva un portamento¹³ che mi colpì subito, dal momento che la vidi entrare per la prima volta in quella stanza attigua¹⁴ alla biblioteca della prigione, dove si svolsero tutti i nostri incontri.

«Sono certo che lei si rende perfettamente conto della sua situazione e che vorrà aiutarmi a capire tutto quello che è successo, per difenderla nel modo migliore.»

⁷ **maresciallo**: grado della gerarchia militare; sottufficiale.

⁸ **metterli al corrente** (mettere al corrente): informarli.

⁹ **costituirsi**: presentarsi per dichiararsi colpevole.

¹⁰ **le esatte circostanze**: i fatti precisi.

¹¹ **pressoché**: quasi.

¹² **scavato**: magro e sofferente.

¹³ **portamento**: modo di camminare e di muoversi.

¹⁴ **attigua**: vicina.

«Sì» rispose lei e quella prima parola pronunciata dalla prima cliente della mia vita, non so perché, mi diede un senso di potere. Aveva detto di sì: quella donna capace di uccidere il marito con una ferocia¹⁵ che aveva lasciato allibiti¹⁶ persino i carabinieri, quella donna mi aveva risposto docilmente “sì”. Come a dire: “farò tutto quello che lei desidera, pur di venire fuori da questo incubo¹⁷. Sono nelle sue mani”.

Sollevai¹⁸ per la prima volta lo sguardo da tutti quei fogli e la guardai.

«Perché non mi racconta tutto?» le dissi. Glielo dissi con un tono che faceva apparire la domanda come un’invocazione¹⁹ e fui molto soddisfatto di ciò. Il mio vecchio maestro, l’avvocato Bruno Centrini, ne sarebbe stato contento, perfino orgoglioso²⁰. E mi venne in mente²¹ quello che un giorno mi disse: “Non di rado²² mi sono trovato, nella mia lunga carriera di avvocato penalista, a svestire i panni dell’uomo di legge per indossare quelli dello psicologo, dell’amico a cui si confidano i più intimi segreti, e qualche volta del prete.”

¹⁵ **ferocia**: crudeltà; inumanità.

¹⁶ **allibiti**: turbati; impalliditi dalla paura e dallo stupore.

¹⁷ **incubo**: brutto sogno; situazione angosciata.

¹⁸ **sollevai** (sollevare): alzai.

¹⁹ **invocazione**: richiesta disperata di soccorso; preghiera.

²⁰ **orgoglioso**: fiero; in questo contesto, anche “soddisfatto”.

²¹ **mi venne in mente**: mi ricordai.

²² **non di rado**: spesso.

«Vuole raccontare anche a me quello che è successo il 17 aprile? Credo che le farà bene spiegarmi le ragioni di questo suo gesto.»

«Mio marito credeva di amarmi» disse Antonia «credeva di amarmi molto. E lo diceva troppe volte.»

Non capii del tutto, e dissi:

«Non è facile.»

«Lei è mai stato innamorato?»

Sorrisi.

«Ha mai detto a una donna: “ti amo”?»

«Non ricordo» balbettai²³ «Credo di sì. Forse qualche volta.»

«Sì. Molti uomini non sanno parlare d'amore, e quando lo fanno sono impacciati²⁴, a disagio²⁵.»

«Suo marito era uno di questi?»

«Purtroppo²⁶ no. Mio marito apparteneva alla categoria di coloro che non sanno parlare. E quindi parlano; e parlano troppo.»

«Lei ha detto che suo marito credeva di amarla, e che parlava troppo. È per questo che lo ha ucciso?»

«In un certo senso. Vede, Aristide, mio marito, non aveva il senso della misura²⁷, e questo in un uomo che non sa parlare, che non sa cosa dire, è davvero insopportabile.»

«Perché lo ha ucciso, Antonia?»

²³ **balbettai** (balbettare): dissi in modo confuso.

²⁴ **impacciati**: imbarazzati; confusi; esitanti.

²⁵ **a disagio**: imbarazzati.

²⁶ **purtroppo**: sfortunatamente.

²⁷ **non aveva... misura**: non sapeva quando fermarsi, smettere.

«Perché un bel giorno, mentre stavo stirando le sue belle camicie azzurre con il colletto²⁸ rigido²⁹, un bel giorno si avvicina a me e mi dice: “Antonia, ti amo”.»

«Non mi sembra tanto grave...»

«Ah sì? Non le sembra grave? E magari³⁰ le sembra anche normale...»

«Sono cose che si dicono tutti i giorni alle persone che si amano. Perché queste parole le fecero scattare la molla della violenza?»

Non avrei potuto usare parole più banali e inopportune.

«Perché me l’ha detto così, come se non avesse saputo che me lo stava dicendo da più di sette anni, diciotto volte al giorno: le ho calcolate contando la media degli ultimi sei mesi. Proprio così, diciotto volte al giorno: fa cinquecentoquaranta volte al mese; seimilacinquecentosettanta volte all’anno, domeniche e festivi compresi, senza interruzione, senza riposo. In sette anni e tre mesi mi ha detto “ti amo” non meno di quarantottomila volte, una ogni ventotto minuti.»

Antonia fece una piccola pausa: il suo viso aveva assunto un colorito che sembrava non le si addicesse³¹. Le guance bianche e quasi trasparenti³² erano

²⁸ **colletto**: parte della camicia che sta intorno al collo.

²⁹ **rigido**: duro; non elastico e indeformabile.

³⁰ **magari**: forse.

³¹ **sembrava... addicesse**: non sembrava suo.

³² **trasparenti**: si può vedere attraverso.

diventate vermiglie³³. Stringeva i pugni, come a trattenerne una rabbia che ancora la dominava.

Riuscii a dire: «Francamente questa sua contabilità mi lascia perplesso... »

«La prego, non parli come se partecipasse a un dibattito³⁴ televisivo. Cerchi invece di capire. Avesse mai detto “Amami!” o, in alternativa, il più semplice e dignitoso “ti voglio bene”. Macché!³⁵ Diceva sempre “ti amo”, senza mai preoccuparsi che anch’io lo amassi, senza mai chiedersi se anche per me fosse la stessa cosa. E un giorno se ne viene con una bella sorpresa: “Lo sai che ti amo?” Come a dire: “Sai una cosa, Antonia? *Io ti amo*. Forse non te l’ho mai detto, ma *ti amo*. Probabilmente non trovo mai le parole giuste e forse non sono abbastanza bravo a farti sentire quello che provo per te, ma io *ti amo davvero!*”»

Vidi i suoi occhi trasformarsi leggermente, il suo sguardo³⁶ farsi più intenso, le pupille³⁷ più dilatate³⁸. E intanto era già riuscita a farmi perdere di vista le carte³⁹ che avevo davanti.

«Lei che cosa avrebbe fatto con un uomo così?»

«Francamente... »

«Io non ho trovato di meglio che ammazzarlo.»

³³ **vermiglie**: di un rosso intenso, molto acceso.

³⁴ **dibattito**: discussione.

³⁵ **macché!**: “neanche per sogno!”; “assolutamente no!”

³⁶ **sguardo**: modo di guardare.

³⁷ **pupille**: la parte centrale dell’occhio.

³⁸ **dilatate**: larghe; grandi.

³⁹ **carte**: in questo contesto significa i documenti.

Il vocabolario ragionato delle parole più importanti

con spiegazioni ed esempi

abbozzare: A. In generale, questo verbo significa accennare; delineare; formulare un'idea per grandi linee, ma si può anche abbozzare un sorriso, un gesto, ecc... B. Usato soprattutto all'Imperativo e con un pronome finale, significa smetterla, finire con un certo atteggiamento. *Stia zitto e abbozzala!*

accendino: strumento che serve ad accendere le sigarette. *Hai da accendere? Mi passi l'accendino, per favore?*

affanno: A. Ansia; pena; preoccupazione. B. Difficoltà a respirare, a causa di una malattia, di un grande impegno fisico o di un'emozione. *Questa corsa mi ha provocato l'affanno.*

allibito/a: turbato/a; impallidito/a dalla paura, dallo stupore o dalla sorpresa.

ammasso: mucchio; tante cose insieme. *Perché non metti in ordine questo ammasso di vestiti?*

angoscia: paura.

attiguo/a: vicino/a.

balbettare: A. Parlare in modo confuso. B. Parlare ripetendo le sillabe o intere parole. SIN. Tartagliare; barbugliare.

banalità: cosa senza nessun interesse e originalità.

bisbiglio: sussurro; mormorio.

brutale: A. Non gentile. B. Feroce; violento.

buffo/a: divertente e simpatico/a.

carcere: prigione; penitenziario; casa circondariale.

cenno: A. Gesto che si fa con la mano, gli occhi o la testa per far intendere qualcosa senza parole. B. Breve spiegazione; riassunto. *Non posso raccontarti tutto, ma posso darti qualche cenno.*

colletto: parte della camicia che sta intorno al collo.

concitato/a: eccitato/a; agitato/a.

consapevolmente: volontariamente; avendo tutte le informazioni per decidere; consciamente. CONTR. Inconsapevolmente.

costituirsi: presentarsi spontaneamente alla polizia per dichiararsi colpevole di un delitto.

cucciolo: piccolo di animale.

da un pezzo: da molto tempo. *È da un pezzo che non ci vediamo. Che cosa hai fatto in questi anni?*

debolezza: azione sbagliata.

devastare: distruggere.

dibattito: discussione.

discernere: distinguere; vedere distintamente.

dolo: volontà d'ingannare; frode.

esordire: A. Cominciare un discorso. *L'oratore ha esordito con queste parole...* B. Iniziare una professione, un'attività o partecipare per la prima volta a una competizione sportiva; debuttare.

evenienza: caso, occasione; necessità. *Per ogni evenienza, telefonami!*

falegname: artigiano che lavora il legno, costruendo tavoli, sedie e mobili di ogni genere.

feroce: crudele e spietato; inumano.

Le domande di comprensione

1.

Era molto esperto, l'avvocato di Antonia?

2.

Dove si svolge il colloquio fra Antonia
e il suo avvocato?

3.

Perché Antonia ha ucciso il marito?

4.

In che modo l'ha ucciso?

Gli esercizi

A1. Riempire gli spazi vuoti del testo, aiutandosi con le definizioni in fondo alla pagina.

«Perché non mi _____¹ tutto?» le dissi. Glielo dissi con un tono che faceva apparire la domanda come un'invocazione e fui molto soddisfatto di ciò.

[...]

«Vuole raccontare anche a me quello che è _____² il 17 aprile? Credo che le farà bene _____³ le ragioni di questo suo gesto.»

«Mio marito credeva di amarmi» disse Antonia «credeva di amarmi troppo. Anzi, credeva troppo di amarmi»

Non capii del tutto, e _____⁴: «Non è facile.»

«Lei è mai stato innamorato?»

Sorrisi.

«Ha mai detto a una donna: “ti amo”?»

«Non ricordo» balbettai «Credo di sì. Forse qualche volta.»

¹ dice; narra; espone; riferisce; riporta.

² avvenuto; accaduto; capitato.

³ farmi capire; chiarirmi.

⁴ parlai; mi espressi.

B. Che cosa significa?

Verbi

1. Balbettare

2. Sprecare

3. Vergognarsi

4. Tacere

5. Ingannare

6. Costituirsi

7. Mimare

8. Sollevare

9. Devastare

10. Zittire

11. Mascherare

12. Scaraventare

13. Risaltare

14. Spezzare

15. Discernere

Le soluzioni sono a pagina 58